

Programma

**Convegno Nazionale**

**Nuovi contadini. Per un'agricoltura ecologica.**

**10-11-12 Ottobre 2017**

**musil – Museo dell'Industria e del Lavoro, Rodengo Saiano (Brescia)**

**Premessa**

L'agricoltura è oggetto di forte interesse per molteplici motivi, non ultimi quelli dovuti al rendimento degli investimenti in determinati settori, ma anche alla prospettiva occupazionale, da cui la rinnovata attenzione dei giovani e la sorprendente rinascita delle scuole direttamente o indirettamente legate all'agricoltura. L'attenzione per il cibo, la salute, in senso lato e talvolta vago per l'ambiente, il territorio, il paesaggio, giocano sicuramente un ruolo importante. Per altro è necessario precisare che questo fenomeno e movimento in atto, con evidenti implicazioni socio-economiche e culturali, avviene mentre il trend complessivo e le connesse scelte politiche sono indirizzate ancora verso l'industrializzazione dell'agricoltura, più o meno tecnico-scientifica, da cui standardizzazione e artificializzazione, accompagnate da diminuzione della biodiversità ed espulsione-precarizzazione del lavoro, più in generale dal peggioramento dei parametri fondamentali della vita nella biosfera. In tale contesto è particolarmente importante cogliere i punti di forza e di debolezza dell'agricoltura ecologica in Italia, sostenendo il protagonismo dei nuovi contadini, nella consapevolezza del carattere impressionistico di tale categoria, ma nella certezza di un fenomeno reale da indagare e raccontare.

Il Convegno si pone in esplicita continuità con quello del 2015: "Le tre agricolture: contadina, industriale, ecologica", concentrando però l'attenzione sulla "terza agricoltura" in Italia, sia con visioni d'insieme che con storie di casi. La svolta ecologica in agricoltura è da noi rappresentata da esperienze molto significative, e però condizionate da una grande frammentazione che solo retoricamente si può considerare espressione di pluralismo e vitalità. Crediamo piuttosto che sia la spia di una debolezza e immaturità, che talvolta si pensa sia possibile risolvere in termini autoreferenziali. Proprio la valenza strategica dell'agricoltura ecologica impone uno sforzo in direzione della sua affermazione, pur nella diversità dei percorsi, delle esperienze, delle soggettività plurali. La lotta in difesa della biodiversità e per l'alleggerimento dell'impronta ecologica forniscono le coordinate di fondo per la valorizzazione delle esperienze altre rispetto all'agricoltura industriale e all'agroindustria: le nuove agricolture contadine, l'agricoltura biologica e biodinamica, l'agroecologia. Prende sempre più piede, nonostante la forza degli interessi contrari, la consapevolezza che la salute umana e dell'ambiente sono legate all'affermazione e generalizzazione dell'agricoltura ecologica.

Soprattutto nello scenario italiano, ma lo stesso vale per numerosi Paesi con una storia agricola di lungo periodo, l'apporto dell'agricoltura, in tutte le sue forme, alla costruzione e mantenimento del paesaggio, come esito dell'incontro tra lavoro umano e natura, rappresenta un patrimonio culturale, sociale, ambientale, senza pari. Solo i nuovi contadini protagonisti dell'agricoltura ecologica in costruzione sono in grado di entrare in sintonia con tale patrimonio, difendendolo dagli assalti che mirano, consapevolmente o meno, a distruggerlo. In tale battaglia culturale ma anche sociale e politica una risorsa imprescindibile è costituita dal vasto repertorio della cultura popolare, in gran parte riconducibile al mondo contadino, come risulta dagli studi demo-antropologici, per non dire della musica, della letteratura e dell'arte che hanno trovato ispirazione nella rappresentazione nelle varie forme della civiltà contadina. Obiettivo principale del Convegno è tracciare se non una geografia completa almeno alcune mappe delle esperienze italiane di

agricoltura ecologica nei diversi contesti territoriali nonché delle numerose forme associative, vecchie e nuove, che coinvolgono da un lato i nuovi contadini dall'altro cittadini che vogliono essere compagni e complici in un percorso tanto forte nelle motivazioni quanto fragile nelle sue realizzazioni. Si tratta infatti di esperienze esposte ai contraccolpi di un contesto in preda a sommovimenti ben poco governati, sia dell'economia che degli assetti geopolitici. Le ultime due sessioni del Convegno si confrontano con gli attuali esiti della globalizzazione cercando risposte non regressive in tema di presenza crescente di cittadini stranieri nell'agricoltura italiana e dei rapporti città-campagna lungo le filiere della trasformazione e distribuzione dei prodotti agricoli.

## PROGRAMMA

10 ottobre 2017 - Prima giornata

### Saluti istituzionali

1 sessione ore 9,00 – 13,00

#### **Forme e risorse delle agricolture non convenzionali.**

In questa sessione introduttiva ci si propone di fornire alcuni contributi sui temi cardine della nuova agricoltura contadina, nello snodo tra tradizioni e innovazioni. L'accento sarà posto sulle diverse forme di agricoltura organica, biologica, biodinamica, ovvero sull'agroecologia, con particolare attenzione alla difesa della biodiversità, della fertilità dei suoli, del patrimonio sementifero tradizionale.

Chairman: Lorenzo Berlendis, Vice-Presidente Slow Food

Relatori:

- Nino Pascale, Presidente Slow Food, *Orizzonti e prospettive per l'agricoltura di piccola scala*
- Stefano Bocchi, Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali, Università degli Studi di Milano; Osservatorio per L'Agroecologia (OperA)
- Salvatore Ceccarelli, genetista, *Mutamenti climatici e miglioramento genetico partecipato. Scenari dell'agricoltura che verrà.*
- Giorgio Cingolani, Economista agrario, Ecoistituto del Centro Studi Sereno Regis, *Una via di cambiamento e superamento della "cecità" dell'agricoltura industriale.*
- Piero Sardo, Presidente Fondazione Slow Food per la Biodiversità, *La sfida del naturale*
- Francesco Sottile, Università di Palermo, *Agroecologia e sistemi di piccola scala*

2 sessione ore 14,30 – 18,30

#### **Paesaggio, territorio, suolo**

Assumendo come orizzonte il ricchissimo e vario contesto italiano, si porrà l'accento sul rapporto tra paesaggio e agricoltura, cercando di indicare le strade per superare le criticità, anche catastrofiche, indotte da processi di industrializzazione incontrollati, al fine di una rigenerazione dei territori fortemente antropizzati, facendone ambienti di vita e di pratiche agricole sostenibili; sottolineando altresì il ruolo cruciale dell'agricoltura nella difesa e valorizzazione delle zone interne, di collina povera, di montagna.

Chairman: Alberto Magnaghi, Professore emerito dell'Università di Firenze

Relatori

- Aldo Bonomi, Sociologo e Direttore del Consorzio Aaster
- Stefano Barontini, Università degli Studi di Brescia, *Tecniche irrigue tradizionali e conservazione del suolo*
- Daniela Poli, Università di Firenze
- Paolo Pileri, Politecnico di Milano, *Il suolo sopra tutto (o tutto sopra il suolo?)*
- Stefano Masini, Responsabile Nazionale ambiente di Coldiretti
- Rossella Muroni, Presidente Legambiente

## 11 ottobre 2017 - Seconda giornata

### Esperienze italiane

L'intera seconda giornata del Convegno sarà riservata alla presentazione, attraverso interventi sintetici, di numerosi casi italiani di rilevante significato rispetto ai temi che sono stati individuati, dando la preferenza a esperienze vere e proprie, riconducibili alle varie forme di agricoltura non industriale, senza escludere la presentazione, sempre molto sintetica, di ricerche e sistemi produttivi diversi dedicate a tale ambito tematico.

3. sessione ore 9,00 – 13,00

### Esperienze italiane

Chairman: Daniele Balicco, Storico e giornalista, Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS, Paris)

Relatori:

- Massimo Bernacchini, Isole Slow, *Progettazione territoriale diffusa, esperienza delle Isole Slow*
- Maurizio Gambini, Presidente Terrabio
- Bruno Sebastianelli, La Terra e il Cielo
- Gian Mario Folini, Scuola Ambulante di Agricoltura Sostenibile
- Alberto Veronesi, Cooperativa Arvaia
- Beatrice Verri, Fondazione Nuto Revelli, *La Scuola dei Giovani Agricoltori di Montagna di Paraloup: uno strumento pratico di ritorno alla vita in quota*
- Giuseppe Canale, Ricercatore sociale, *Agricoltura contadina e forme di vendita*

4. sessione ore 14,30 – 18,30

### Esperienze italiane

Chairwoman: Anna Giorgi, Direttore Unimont

Relatori

- Gianfranco Quiligotti, ricercatore sociale, *Le terre del Giarolo - l'agricoltura biologica nelle terre del Giarolo*
- Gian Battista Tonon, Caseificio Tonon
- Paolo Di Francesco, La Buona Terra, *Esperienze lombarde di agricoltura e allevamento biologici*
- Nàthalie Scaffidi Militone, Cooperativa Agricola di Comunità, *Agricoltura delle aree interne*
- Andrea Di Stefano, economista, Vicepresidente Cooperativa Sociale Agricola Il Gabbiano
- Renato Ballan, responsabile del Presidio Slow Food del Biancoperla, *SLOW\_MAYS: la rete di custodi dei mais ad impollinazione libera*
- Diego Almici, APD La Fario ZPS, *Fiumi e laghi sono campi da coltivare*
- Andrea Tarantola, Cascina La Galizia

## 12 ottobre 2017 - Terza giornata

5. Sessione ore 9,00 – 11,00

### La cultura contadina tra antropologia, storia e letteratura

Come accennato nella presentazione, riteniamo che sia importante sottolineare le dimensioni culturali molteplici, inclusi i saperi vernacolari, espresse dalla civiltà contadina, senza idoleggiamenti nostalgici ma nel riconoscimento di una memoria da riscattare e conoscere.

Visione di un estratto di *Amuri: The Sacred Flavors of Sicily*, di Giacomo Costa

Chiarman: Pier Paolo Poggio, Direttore Fondazione Luigi Micheletti

Relatori:

- Fabrizia Lanza, Anna Tasca Lanza, *Sicilian cooking experience*
- Piero Bevilacqua, storico, scrittore e saggista, *Nuovi saperi per un'agricoltura anticapitalistica*
- Goffredo Fofi, saggista, giornalista e critico cinematografico, *La cultura italiana e i contadini*
- Pier Carlo Grimaldi, antropologo, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, *Condizione contadina: memorie e nuovi orizzonti.*

6. Sessione ore 11,15 – 13,00

### **Nuovi contadini di altri paesi**

La presenza nell'agricoltura italiana di stranieri di varia provenienza, europea e extraeuropea, è ormai abbastanza nota e sicuramente decisiva, seppure segnata spesso da condizioni di vita e di lavoro inaccettabili. In forma embrionale sono in atto processi di riscatto e affermazione, con apporti preziosi di conoscenze altre che rinnovano un paesaggio umano bisognoso di nuovi apporti. Obiettivo è di dare voce e rappresentazione a queste realtà.

Chairwoman: Grazia Francescato, giornalista e ambientalista

Relatori:

- Paolo Corvo, sociologo, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, *Il latte dei migranti*
- Gheorghie Urda, Orti del Lago e Agriturismo Maigone
- Cooperativa Sociale Barikamà
- Funky Tomato (due relatori)

7. Sessione ore 14,30 – 18,30

### **L'agricoltura ecologica: forme di trasformazione e distribuzione**

Come ben sanno gli addetti al settore uno dei punti critici maggiori per le forme non convenzionali di agricoltura è costituito dal passaggio verso i consumatori, dalla trasformazione dei prodotti e dalla loro distribuzione, anche a fronte di un indubbio successo della filiera biologica (con le altrettanto note problematiche sulla certificazione e il contrasto alle frodi).

Chairman: Carlos Mac Adden

Relatori:

- Alberto Berton, Economista e fondatore di Bioeco.net
- Maurizio Gritta, Cooperativa Iris
- Enrica Agosti, Presidente Slow Food Lombardia, *I Mercati della Terra*
- Ettore Prandini, Presidente Coldiretti Lombardia, *Campagna Amica*
- Carla Ravasio, Sole e la Terra
- Cristian Benaglio, Nicolino Di Giano, Consorzio Agroculturale e Cooperativa Via del Campo
- Francesco Nelli, Sindaco di Cittàreale, *La buona strada: un progetto concreto per ricominciare, per far tornare a vivere le comunità delle zone colpite dal terremoto*